

BL 177

Villa Agosti, Bacchetti, Pellegrini

Comune: Sospirolo

Frazione: Gron

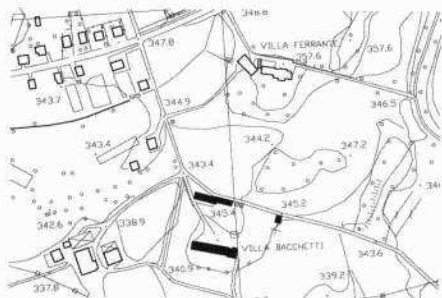
Località: Belvedere

Via Belvedere, 89

Irvv 00001656

Ctr 063 NO

Dati catastali: F. 50, M. 177



Il fronte nord della villa (L. De Bortoli, 2003)

Di proprietà della famiglia Bacchetti sin dal 1880-1890, che la rilevò dai conti Agosti dopo un periodo di locazione, la villa si colloca isolata e profondamente arretrata rispetto al filo stradale, nella campagna di Gron, frazione del Comune di Sospirolo. Immersa in un contesto paesaggistico di particolare pregio, la villa seicentesca (Da Borso, 1954; Alpago Novello, 1982) affaccia verso sud sulla vasta apertura della vallata, posizione che ha valso alla località il significativo toponimo di "Belvedere", mentre a settentrione è la massiccia bastionata delle montagne su cui si insinua la profonda spaccatura della val d'A-

gordo a incorniciarne il fronte principale.

Il viale d'ingresso, al quale si accede dopo aver superato due pilastri sormontati da vasi in pietra di fattura settecentesca, costeggia il piccolo oratorio dedicato alla Beata Vergine delle Grazie, edificato verso il 1770 per volere del conte Francesco Agosti, che chiese e ottenne dal vescovo la licenza di costruire un edificio sacro «per maggior comodo dei suoi Domestici, e dei vicini Abitanti» (Vizzutti, 1998; De Zanet, 2000). Ancora oggi di proprietà privata e officiato solo in rare occasioni, esso documenta – come piccolo luogo di culto di fondazione gentilizia colle-



gato alla residenza dominicale – una tipologia piuttosto frequente nel territorio sospirolese. Il prospetto principale, che affaccia direttamente sulla strada, si presenta semplice e lineare, dotato di un'unica, apertura circolare posta subito sotto il colmo del tetto e in linea con il portale d'ingresso. Proseguendo lungo il viale, si attraversa una vasta distesa a prato impreziosita da una vera da pozzo, da cui si giunge al fronte settentrionale del corpo padronale, la cui semplicità, tipica delle facciate rivolte a nord, si esplicita nella linearità del prospetto, che si sviluppa su tre piani, e nella regolarità distributiva della foro-

metria, suddivisa in tre ordini di aperture allineate a profilo architravato provvisto di cornice lapidea. Fasce marcapiano in intonaco graffito evidenziano in alzato la conformazione planimetrica a sviluppo rettangolare che caratterizza il corpo padronale, in particolare quella che definisce il finto bugnato del piano terra; su quest'ultimo si aprono numerosi portali in pietra, fra i quali si distingue per dimensioni e assialità quello d'ingresso, sormontato da una cornice lapidea a tutto sesto provvista di chiave di volta. Una serie di mensole in pietra sostengono lo sporto del tetto a falde in laterizio di cotto, che conserva l'originale struttura lignea.

Altrettanto semplice si presenta il fronte sud, tripartito e di armoniche proporzioni, che risulta tuttavia arricchito dalla presenza del timpano – basso e schiacciato coerentemente con l'andamento longitudinale del fronte di cui chiude la porzione centrale – fiancheggiato da due eleganti camini simmetrici. La facciata risulta inoltre arricchita dalle singolari e classicheggianti decorazioni a vasi e palmette, di cui non si trovano eguali nella vallata (Alpago Novello, 1982), che impreziosiscono la robusta semplicità delle cornici delle bifore che illuminano il primo e il secondo piano. Di fattura seicentesca è la balaustra a protezione del balconcino del piano nobile. Anche nel fronte sud ritroviamo la medesima regolarità distributiva delle aperture – a profilo architravato definito da cornici lapidee, a eccezione del portale d'ingresso dal profilo centinato con volute in chiave d'arco –, le stesse fasce marcapiano e le profonde mensole in pietra a sostegno della copertura che caratterizzano la facciata principale.

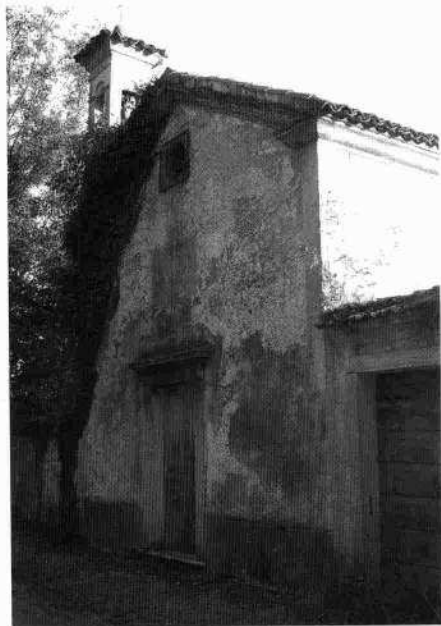
Ai lati del portale d'ingresso, significativa è la presenza di due panchine in pietra, a ricordo del tranquillo ozio che doveva caratterizzare la vita in villa: esse affacciano sul giardino suddiviso simmetricamente da un viale centrale in asse con la mezzeria



SOSPIROLO

della villa, a cui si accede attraversando imponenti pilastri in pietra a bugne sormontati da vasi e affiancati da un basso muro, ugualmente in pietra, ritmato da pilastrini.

Affiancano il corpo padronale due ali rustiche, che, a differenza della villa e del suo intorno, si presentano in un precario stato di conservazione: più bassa ed arretrata quella che si sviluppa a est, probabilmente coeva alla villa, arricchita da un portico scandito da arconi a tutto sesto; a filo con il corpo principale quella a ovest, che probabili trasformazioni successive hanno sopraelevato di un piano.



L'oratorio (L. De Bortoli, 2003)
Veduta del complesso da sud (L. De Bortoli, 2003)

